

MARTEDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (DALLA LITURGIA AMBROSIANA)

*Sia benedetto il tuo nome,
o Santa Madre di Dio,
arca trinitaria di salvezza,
tabernacolo del Dio vivente.*

*O Fiore che ci dai il Frutto
tal che chi ne mangia vive
in eterno.*

*Ogni donna ti rende grazie,
ogni creatura a te si volge,
a te, calice in cui è versato Dio.*

*Al Padre cantiamo la lode,
al Figlio, nostro Salvatore,
nello Spirito Santo Amore
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere
la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato
la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà
alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra
hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami Il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, / perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,46-48).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- La tua venuta risollevi coloro che vivono schiavi del peccato.
- Il tuo regno di giustizia e di pace inauguri un'era di fraternità tra i popoli.
- La tua presenza porti serenità e conforto a quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche: deve entrare il Re della gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna ²⁴portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita

egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Padre, veniamo con doni al tuo santo altare; questo sacramento che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore,
perché cose grandi ha fatto in me l'Onnipotente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi il tuo sacramento, Signore, perché possiamo incontrare sulla via della giustizia il Salvatore che viene, e ottenere il dono della felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sillabe in fiore

Oggi la liturgia della Parola ci invita ad associarci all'azione di grazie che scaturisce dal cuore di Maria. Maria è stupita; sì, stupita per le scelte di Dio, perché lo sguardo dell'Onnipotente si è posato su di lei. L'umiltà di cui parla Maria – che tanto attrae Dio – non è però da intendere come una virtù (mai la Vergine di Naza-

ret si sarebbe gloriata di una sua virtù); l'umiltà, o meglio ancora la povertà (*tapéinosís*), è la condizione interiore (e non solo) di chi tutto, ma veramente tutto, attende fiduciosamente dal Signore. Povero è colui (o colei) che non è preoccupato principalmente di sé. Come è noto, nel troppo pieno di sé il prossimo è come costretto a dileguarsi. Maria, allora, è la povera che attende, che rimane aperta e disponibile a Dio. Ma attenzione, però; questa passività è una passività agente ovvero una ricettività così attenta al Tu di Dio da renderne fattibile la morbida accoglienza. Difatti: «Il Verbo si fece carne» (Gv 1,14). In questa povertà, quindi, Maria ha trovato la più genuina e autentica pienezza umana e credente. In Maria il Verbo di Dio ha voluto inoltre farsi ricevere dalla creatura. Maria custodisce in sé la Vita e la Vita da sempre custodisce Maria, splendida primizia dell'umanità nuova. In questo orizzonte, la liturgia orientale le ha conferito un titolo felice e audace: *Theoprepês doxa* («Gloria che si addice a Dio»).

La Chiesa, con grande saggezza, pone ogni sera sulle labbra dei credenti il canto del *Magnificat*. Con questo cantico noi tutti – come Maria – riconosciamo di essere dei salvati da Dio e che questa salvezza esprime la sua misericordia, il suo tenero e paterno chinarsi su di noi. Dio si prende cura di quanti sono provati dalla vita e schiacciati sotto l'urto delle ingiustizie umane. Il nostro Dio è un Dio fedele. Il *Magnificat*, attraverso sette verbi, celebra così le grandi azioni salvifiche di Dio. Egli ha spiegato, disperso, rovesciato, innalzato, ricolmato, rimandato e soccor-

so. Sette azioni che ribaltano le logiche e i criteri del mondo, e inaugurano i cieli nuovi e la terra nuova dei quali Maria canta profeticamente l'avvento.

Ma se stiamo attenti alle parole della Vergine, ci accorgiamo che ella non canta da sola; no, Maria si sente un tutt'uno con il suo popolo, si sente figlia di Abramo. Nella sua voce risuonano le voci delle madri di Israele, delle generazioni che lungo i sentieri del tempo hanno atteso con speranza il Messia. Maria canta anche con il cuore, e nel vibrare della sua voce si percepisce l'anima del suo popolo e l'anima della Chiesa stessa fuse assieme meravigliosamente nel celebrare la misericordia di Dio. Maria canta anche in noi e attraverso di noi, aiutandoci così a trasformare la nostra vita in preghiera, la nostra storia in storia della salvezza. Se lo sguardo si volge al passato, è solo per aprirsi nell'oggi a un futuro di speranza.

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Dio di ogni misericordia, perché continuamente poni il tuo sguardo su di noi. Donaci di entrare nel tuo disegno di salvezza e insegnaci a riconoscere, come Maria, i segni della tua presenza nella nostra storia.